

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio L. 23 — L. 12 — L. 6 50
Per tutta l'Italia » 27 — » 14 — » 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . » 42 — » 29 — » 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . » 52 — » 39 — » 18 —

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

Unicuique suum

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burchi, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 21 Ottobre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Nessuna ulteriore notizia ci comunica il telegrafo circa la situazione interna del Marocco e lo stato di salute di quel sultano. Gli ultimi due dispacci erano concordi nell'annunciare il suo notevole miglioramento e quasi il suo ingresso nella convalescenza. Ma il moltiplicarsi delle notizie contraddittorie che nel corso di pochi giorni ci vennero comunicate, ci ha reso ormai diffidenti e disposti ad accogliere con pari diffidenza tutte le informazioni che d'ora in poi ci perverranno in proposito.

Ieri, fra le altre, è tornata fuori la proposta di una conferenza internazionale allo scopo di risolvere la questione marocchina, e che dovrebbe aver luogo per iniziativa della Spagna; anche questa, dopo le tante voci contraddittorie corse intorno alla medesima, crediamo debbasi accogliere sotto riserva.

I giornali francesi, occupandosi della questione marocchina, si compiacciono di osservare che tutte le notizie intorno al Marocco, provenienti da Madrid, sono alquanto esagerate, ed essi spiegano ciò col desiderio, da parte del governo spagnolo, di giustificare gli straordinari provvedimenti militari adottati in questa occasione. Veramente ci sembra che il governo di Madrid non abbia nulla da giustificare, né possa venire tacciato di esagerazione, se ha mostrato somma preoccupazione e ha dato prova di energia e di vigilanza al primo affacciarsi di una questione, nella quale, crediamo niuno voglia contrastare alla Spagna un interesse gravissimo e preponderante.

Le sole notizie che abbiamo intorno alle cose di Bulgaria, recano che un decreto del principe Ferdinando convoca la Sobrañe per il giorno 27 ottobre e che, avendo il governo bulgaro domandato ai rappresentanti esteri se intendevano di assistere alla seduta inaugurale, hanno tutti risposto negativamente. Questo rifiuto potrebbe sembrare poco giustificato per quei governi che vollero distinguere la legalità dell'elezione del principe Ferdinando da quella della sua effettiva presa di possesso. Essi, ammettendo la legalità dell'elezione del Coburgo, vennero implicitamente ad ammettere anche la legalità dell'assemblea che lo aveva eletto, e quindi avrebbero, a stretto rigore, potuto assistere alla prossima convocazione della Sobrañe. Però il loro rifiuto è facilmente spiegato dal desiderio, a tutti comune, di usare ogni riguardo possibile alla Russia e di non urtare le sue suscettibilità, specialmente in un periodo in cui la politica russa sembra essersi adattata ad un atteggiamento di aspettativa di cui non può che avvantaggiarsi grandemente la tranquillità dell'Europa.

Il telegrafo ci fa sapere che il signor Gladstone ha pronunciato un nuovo discorso a Derby sulla politica irlandese del governo. Il telegramma aggiunge pure che prima del suo arrivo nel meeting, al quale erano presenti oltre quattromila persone, la musica suonò l'inno del principe di Galles e che la folla lo accolse con fischi. È questo un fatto abbastanza grave ed altrettanto deplorabile, giacché i fischi e le scene violente non hanno mai giovato ad alcuna causa.

La notizia, rimessa fuori in questi giorni, di un prossimo incontro dello Czar coll'imperatore Guglielmo, non ha incontrato questa volta molto credito, ed oggi è ufficialmente e solennemente smentita. Anzi l'organo ufficiale della Cancelleria imperiale di Berlino non si è contentato di una semplice e nuda smentita, ma ha voluto dire qualche cosa di più. Nel dichiarare oziosa, se non malevola, quella notizia e nell'aggiungere che l'inventare e il propagare siffatte notizie, per poi dedurre gravi conclusioni politiche dal non avverarsi delle medesime, è opera ed interesse dei nemici della Germania, la Norddeutsche Allgemeine Zeitung ha dato chiaramente a conoscere come ella e i circoli politici più elevati, ai quali essa s'ispira, siano persuasi dell'assoluta impossibilità che per il momento abbia a

realizzarsi l'avvenimento cui quelle voci si riferiscono.

Quanto il foglio ufficiale colga nel segno, può facilmente vedersi dal fatto che qualche foglio estero già si prende la cura di far notare che lo Czar, nel suo ritorno a Pietroburgo, prenderà facilmente la via della Germania del Nord, e che, se in questa occasione egli non facesse una visita di cortesia all'imperatore Guglielmo, questo fatto avrebbe un'importanza politica facilmente comprensibile.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

Un discorso di Clemenceau.

Tolone, 21. — In una riunione pubblica, Clemenceau, rendendo conto del suo mandato, disse che la situazione generale politica può caratterizzarsi con queste parole: « Confusione generale delle idee, torbidi ed incertezza. » Egli soggiunse che tutti i Gabinetti, i quali si succedettero dal Ministero conservatore Dulaure in poi, ebbero sempre la stessa politica e fecero promesse senza mantenerne alcuna.

Clemenceau proseguì dicendo che sarebbe intrattabile e che accorderebbe il suo concorso soltanto ad un governo che operasse serie riforme.

Dopo di aver affermato l'alleanza del governo colla Destra ed esposto le riforme necessarie, l'oratore disse che mai l'unione dei repubblicani è stata più necessaria dal punto di vista interno ed estero. L'Europa si dimostra dappertutto inquieta ed incerta. Quando due uomini di Stato si riuniscono, i popoli si domandano quale sarà la vittima che essi hanno scelta, quale sarà il diritto violato. « Rappresentanti del diritto vinto, conchiuse l'oratore, possiamo accettare questa missione ed aspettare fiduciosi l'ora della giustizia. »

La riunione fu agitatissima e non vi si votò alcuna risoluzione.

L'esposizione di Melbourne.

Melbourne, 21. — La Commissione per l'Esposizione del 1888 decide:

1. Le cantine dei vini destinati all'Esposizione saranno fornite gratuitamente;
2. Ogni espositore potrà esporre 1/4 di di barile per ogni specie di vini e non potrà esporre più di dieci specie;
3. La vendita al minuto dei vini identici a quelli esposti potrà farsi al pubblico in buffets speciali.

Smentita.

Madrid, 22. — L'Agenzia Fabra dichiara completamente inesatta la notizia del Times, che la Spagna abbia spedito una Circolare in cui propone di riprendere la Conferenza del Marocco.

Al Marocco.

Madrid, 22. — Secondo un dispaccio da Tangeri, una nuova insurrezione scoppiò al Sud del Marocco, ma i ribelli furono battuti e perdettero 500 uomini. Regna la discordia fra le tribù marocchine.

Rappresaglia russo.

Londra, 22. — Il Times ha da Vienna: « Si dice che un prossimo ukase dello Czar ridurrà i diritti sulle importazioni estere, ad eccezione delle provenienze tedesche. Sarebbe questa una misura di rappresaglia contro la campagna organizzata dalla Germania per deprezzare i valori russi. »

Viaggi di principi.

Milano, 21. — Proveniente da Monza e diretta a Stresa giunse alle 3,46 pom. S. A. R. la duchessa di Genova Madre e ripartì alle 3,51.

Milano, 21. — Il principe Luigi e la principessa Paz di Baviera, provenienti da Bologna, giunsero alle ore 5,7 pom., e scesero all'Hotel Milan.

L'ammiraglio Jauréguiberry

Parigi, 21. — È morto il senatore ammiraglio Jauréguiberry.

L'Inghilterra a Massaua.

Londra, 21. — Il Reuter Office ha dal Cairo in data di oggi: « Portal, segretario dell'Agenzia diplomatica inglese al Cairo, è partito per Massaua, onde rappresentarvi gli interessi dell'Inghilterra. »

Cose bulgare.

Parigi, 21. — Il Temps ha da Sofia: « Il principe Ferdinando ha firmato il decreto che convoca la Sobrañe il 27 ottobre. »

« Il governo ha chiesto ai rappresentanti dei governi esteri se volessero assistere alla seduta inaugurale della Sobrañe e tutti hanno risposto negativamente. »

« Corre voce che il governo abbia concluso un prestito di 33 milioni con un Sindacato di banchieri tedeschi ed ungheresi. »

Gli operai disoccupati a Londra.

Londra, 21. — Una deputazione di tre operai fu ricevuta oggi all'ufficio Centrale di Scotland-Yard da un funzionario superiore.

La deputazione domandò il non intervento della polizia al meeting progettato per domenica prossima a Clerkenwell, altrimenti gli operai si dichiarano irresponsabili degli eventuali disordini.

La domanda della deputazione sarà sottoposta ai capi della polizia.

Cronaca del mare.

Cadice, 21. — Il piroscafo Perseo, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguiva iersera per il Plata.

Bombay, 21. — Il piroscafo Manilla, della Navigazione generale italiana, lasciava ieri questo porto, diretto ad Aden e Suez.

Napoli, 21. — Il vapore Ormuz, dell'Oriente-Line, è giunto da Londra ed è ripartito per l'Australia.

Cose d'Irlanda

Essendo tornato a Roma il Rmo abate Gualdi, che fa in Irlanda Uditore di Monsignor Persico, per recare al S. Padre gli indirizzi che il commissario Pontificio aveva ricevuto durante la sua visita fino al presente, noi ci siamo procurati la favorevole occasione d'aver un colloquio con lui sulle cose irlandesi. Ed ecco i punti principali, che secondo la sua opinione, sono degni di considerazione:

1. Che gli indirizzi fatti a Monsignor Persico, che sono moltissimi, tutti dimostrano verso il S. Padre la riconoscenza per l'invio in Irlanda di un sì degno prelato e nel medesimo tempo la fedeltà alla S. Sede e la fiducia illimitata che il popolo irlandese nutre verso Sua Santità;

2. Che esiste veramente in Irlanda un'agitazione; e che questa non solo parte dalla ricordanza degli antichi torti ricevuti dall'Inghilterra, ma altresì dai bisogni gravi attuali che richiedono un provvedimento;

3. Che la presenza del Commissario apostolico non ha mancato di influire a tenere la nazione più tranquilla;

4. Che vi è ogni fondamento di sperare che, mediante uno studio serio e spassionato della condizione attuale delle cose, si deve trovare un modo di comporre i diritti dei landlords, colle richieste dei tenants, tanto più che il popolo irlandese è alienissimo dal desiderare una separazione dall'Inghilterra;

5. Che la fiducia che si ripone nel S. Padre è comune non solo ai cattolici, che vanno fino all'entusiasmo, ma altresì ai protestanti, i quali in ogni occasione circondano il Commissario della S. Sede di segni di pieno rispetto.

A conferma di questo ultimo punto traduciamo un brano del Liverpool Times:

« Il viaggio dell'Inviato Pontificio in Irlanda continua a suscitare manifestazioni di devoto attaccamento alla Santa Sede. Oltre al religioso entusiasmo ispirato dalla sua presenza e dal suo soggiorno in Cork, il partito della pace ne prese occasione per la fusione del giallo col verde, fusione che noi salutiamo con piacere come un indizio del crescente desiderio, da parte degli intelligenti protestanti irlandesi, di unirsi con i loro connazionali cattolici in una comunione di interessi e di simpatie reciproche. »

« In una speciale riunione della Comunità di Cork, tenuta il sabato, allo scopo di intendersi per presentare un indirizzo a Mons. Persico, l'Alderman Scott, che all'occasione potrebbe essere uno zelante conservatore, disse che, come rappresentante della sezione protestante, era felicissimo, che avessero deciso di presentare un indirizzo a quegli che veniva a conoscere la verità della condizione dell'Irlanda. »

« Tutti speravano che l'attuale infelice condizione di cose cominciasse ad avere un termine, e che avrebbero in breve avuti giorni più felici e migliori, e che sarebbero stati gratissimi a chiunque avesse tentato qualcosa per procurare la pace al loro paese, »

« L'espressione di questo generoso sentimento fu la presentazione fatta a S. Eccellenza, il lunedì, dall'Alderman Dale di una deliberazione presa dai membri protestanti della comunità, i quali si univano ai loro concittadini per ricevere degnamente l'esimio viaggiatore. Monsignor Persico disse che sarebbe stato di grande consolazione per Sua Santità il conoscere questa prova della buona armonia esistente tra le varie classi e le varie comunità religiose di Cork. »

Bruno, Bonghi e il "Diritto"

Il Bonghi in una nuova lettera alla Lombardia manifesta il dubbio che Giordano non credesse legittimo bruciare un uomo per la ragione che fe' punire lui. Il Diritto va in tutte le furie per queste parole; e le chiama insinuazioni ed oltraggi alla memoria del Nolano.

Che se ne deve pensare? La risposta è facilissima ed irrefutabile. Il dubbio del Bonghi è irragionevole ed indica cognizioni né molte né profonde su questo argomento. Più irragionevoli ed indizio di maggior difetto di studi sono le furie del Diritto. Perocché è assolutamente fuor di dubbio, che Bruno insegnava doversi bruciare, e peggio, coloro i quali professassero opinioni simili alle sue, ed anche meno erranee e colpevoli.

Infatti, parlando di alcuni eretici del suo tempo, che cadevano in gravi falsità ma non giungevano all'audacia di lui, dice apertamente, che coloro dovevano essere distrutti tutti col ferro e col capestro. Si adira di non essere carnefice per mandarli al supplizio. Stima gran sacrificio agli dei e beneficio al mondo di perseguitarli, ammazzarli e spegnerli dalla terra. Li chiama meretricoli di essere sterminati come peste e ruina del mondo, peggiori dei bruchi, delle locuste, delle arpie, dei lupi, degli orsi e dei serpenti. Li desidera annientati dal cielo e dalla terra, e mandati, dopo morte, ad abitare in porci che sono i più poltroni animali del mondo.

E scusate se è poco.

Il Bonghi e il Diritto troveranno queste ed altre gentilezze nella Cena delle Ceneri pagg. 13, 22, 26, 27, 40; nell'Antip. del Candelaio p. 17, nello Spacio della Bestia pagg. 68, 69, 70. E ne saranno confortati ed edificati sulla pietà e sulla bontà del gran martire del libero pensiero.

2.

Carità cattolica e carità liberale

Non v'ha chi non riconosca quale uno dei fatti più importanti dell'epoca attuale, e le cui conseguenze saranno senza dubbio rilevanti per l'avvenire della umana società, la parte attivissima che i cattolici pigliano dappertutto negli studi e nei programmi d'azione che concernono la questione sociale. Anche tra i fogli liberali italiani, avversari in genere alla leale imparzialità e soliti a malignare a qualunque costo contro i cattolici e snaturarne gli atti, calunniarne le intenzioni, ve n'ha alcuni che riconoscono e lodano la intelligente ed operosa sollecitudine, di cui sia in congressi sia in altri qualsiasi istituti di opere sociali danno in varie parti d'Europa saggio i cattolici. E specialmente queste testimonianze della generale approvazione con cui si accoglie l'opera dei cattolici in ordine alla questione sociale divennero più numerose e più vive, dopo che pervennero nelle varie città d'Europa il testo del memorando discorso indirizzato da Sua S. Leone XIII al pellegrinaggio operaio francese. I commenti che da ogni parte accompagnano la parola pontificia costituiscono in pari tempo e uno splendido omaggio alla prudenza e previdente sollecitudine del Capo augusto della Chiesa, e una manifestazione di completa e sicura fiducia nella azione della Chiesa stessa affin di risolvere congruamente lo scabroso problema sociale.

Per verità è ammirando lo spettacolo che i cattolici pongono da qualche tempo al mondo civile, dacché obbedienti agli eccitamenti del Sommo Pontefice Leone XIII e guidati dal programma che la provvida sapienza di lui ebbe tracciato, si accinsero alla grave impresa di far penetrare di nuovo in mezzo alla società il principio cristiano e di risolvere senza attriti dolorosi i più ardui e complicati problemi sociali. Nessuna meraviglia adunque che anche qualche liberale italiano, non indifferente naturalmente all'ordinato e tranquillo avvenire della società, faccia plauso allo zelo di cui i cattolici danno prova.

Ma non era da aspettarsi che i liberali italiani facessero tacer del tutto la loro malevolenza e non cercassero, anche nel lodarli di dir qualche cosa aspra contro i cattolici. Anche questa volta però, come sempre nei loro sfoghi anticlericali, si valgono per pungere i cattolici di armi che si ritorcono a loro danno. Così pur encomiando le determinazioni prese nei recenti Congressi di Treveri, di Liegi, di Rodes, vorrebbero insinuare che però i cattolici non hanno in quelle adunanze proposto nulla di nuovo, ma sono benemeriti soltanto di avere riassunti e fatti loro i programmi dei liberali.

Per quanto ci compulmino documenti e rovistino giornali, non si riesce davvero a trovar traccia di pratiche proposte e nemmeno di studi che gli economisti e pensatori del liberalismo abbiano fatto per eliminare i pericoli che presenta la questione sociale. Che essi abbiano in ogni modo adoperato per complicarla e che anzi tutti i disordini, le anomalie, le complicazioni che si lamentano, siano conseguenza esclusiva del funesto predominio economico, legislativo e politico che essi da tanto tempo vanno esercitando, è cosa che cade sotto gli occhi di tutti. Ma nessuno e neppure essi sapranno additare alcun che che accenni a volontà o capacità di rimediare anche in minima parte al male che hanno recato.

Ai congressi cattolici si sono succeduti, in questa o quella città d'Europa, vari congressi d'origine liberale, quello dei liberi pensatori, degli insegnanti laici, dei framassoni ed altri. Tutti si sono occupati del popolo e dei suoi interessi civili e morali, ma come hanno pensato a provvedervi? Delle tristi condizioni in cui versano le classi lavoratrici, del modo di addolcirle, delle relazioni da istituire legislativamente tra padroni e operai, di tutti i mezzi, insomma, idonei a migliorare la odierna situazione materiale e morale, nessuno si è occupato, nemmeno da lungi, e tutto lo studio delle suddette congreghe è stato volto ad aumentare, mediante la diffusione di massime nefande e di dissenate utopie, le cagioni di trabusti e d'irrequietezza perpetua da cui è già aggravata la società.

Né miglior saggio di se han dato i politici poteri. Per non parlare che dei due Stati, dove più assoluto e radicale è l'impero del liberalismo, che cosa ha fatto in ordine alla questione sociale il dottrinarismo liberale in Francia, che cosa ha fatto in Italia? Tanto nell'uno, quanto nell'altro Stato le preoccupazioni delle classi politicamente dirigenti son volte a procurarsi l'una a danno dell'altra, posizioni comode e privilegiate ed a sfogare, in pari tempo, la più odiosa intolleranza contro la religione dei cattolici. Quanto a leggi o misure, effettivamente utili per avviare la questione sociale a congruo scioglimento, non è dato citarne nemmeno una sola.

Qualche foglio liberale italiano, quasi per confondere i cattolici cita l'iniziativa presa testé dal signor Crispi per la fondazione in Roma di un ospizio per fanciulli abbandonati, osservando che un istituto di tal fatta è appunto uno dei mezzi migliori per alleviare i mali che affliggono l'odierna società. Non contestiamo questo utile effetto, né vogliamo revocare in dubbio la buona intenzione; ma forse che si giungerebbe a tanto di stolidezza da voler insinuare che l'opera di beneficenza proposta dal signor Crispi, sia parto del liberalismo ed abbia a servire di norma e d'eccitamento circa i veri

modi di risolvere la questione sociale? I fogli liberali che traggono in campo cotale tema hanno aria di voler sostenere questo ridicolo assunto, ma sarebbe troppa ingenuità da parte nostra il rispondere, in specie dopo gli appunti storici e le relative riflessioni che in uno dei recenti nostri articoli abbiamo pubblicato.

Dovevano ancora trascorrere molti e molti secoli prima che il liberalismo anticlericale italiano avesse a incominciare le gloriose sue gesta, e già Roma, la città dei Papi, la capitale del mondo cattolico vedeva fiorire numerosi e doviziosi istituti destinati ad esercitare, sia verso l'infanzia abbandonata, sia verso ogni altra sorta di sventura, opere insigni di beneficenza. Pretendere adunque che in fatto di carità il Papato e il cattolismo abbiano ad imparare qualche cosa dai liberali, è così goffa stravaganza che non può non destare le risa.

Un foglio liberale, dotato di maggior dose di buon senso, ammette anzi che il cattolismo abbia dato, e dia tuttora in Roma, la norma di ciò che la carità cristiana deve operare, ma soggiunge che gli istituti cristiani non bastano più alle esigenze della cresciuta popolazione. Magro appiglio anche questo.

Gli istituti pontifici di Roma sarebbero stati bastanti se una oculata ed integra amministrazione avesse dato ad essi quel congruo ed ovvio sviluppo che le condizioni materiali della città reclamavano, e se la rivoluzione avesse avuto bastante rossore per non portare la sua mano rapace sul patrimonio dei poveri, accumulato dalla generosità dei Papi e dei cattolici, e non lo avesse assottigliato e quasi distrutto colle intollerabili tasse e colle indebite appropriazioni. Bastanti pure sarebbero stati gli ospizi cattolici se la setta massonica insediata al governo d'Italia non avesse moltiplicato in Roma le cause di pubblica e privata miseria e non avesse propagato a dismisura la immoralità e la scontentezza, origine prima di quel colpevole e doloroso abbandono dei fanciulli cui si vorrebbe porre rimedio.

Quella suggerita dal signor Crispi può dunque essere, da parte del liberalismo, un'opera di riparazione. Quantunque però ci sia già molto da sospettare intorno al suo movente ed al suo risultato, se è vero, come alcuni giornali annunziano, che nella seduta dalla apposita Commissione tenuta ieri in Campidoglio, il signor Crispi abbia espresso il desiderio che alla nuova istituzione si dia un carattere affatto laicale. È noto che questo carattere è la parodia e la negazione della carità. Ad ogni modo, la nuova opera proposta non sarà mai tale da offuscare lo splendore della pontificia e cattolica carità!

NOTERELLE POLITICHE

I giornali liberali sono pieni del banchetto di Torino: non parlano quasi che di questo, si occupano dei grandi preparativi, di quelli che ci vanno e di quelli che non ci vanno. Si vede che la gastronomia è oggi un tema che allatta e che diletta.

I giornali di Torino portano la lista degli iscritti. Abbiamo contato in essa 77 senatori, 250 deputati che, riuniti insieme, formano un'iride superba, poi vengono i sindaci, poi i ministri, poi i segretari generali, poi i giornalisti.

E siccome si dice che questi signori rappresentino più o meno il popolo italiano, così si può credere che il giorno 25 corrente tutta l'Italia banchetti a Torino.

Il Diritto, dopo aver dichiarato inesatte o fantastiche tutte le congetture dei giornali esteri, specialmente di quelli parigini, sugli argomenti che verranno trattati dall'onorevole ministro Crispi nel discorso al banchetto di Torino « colla sua ormai famosa autorevolezza scrive sul futuro discorso ciò che segue: »

« Se le nostre informazioni posano — come crediamo — su buon fondamento, Sua Eccellenza Crispi a Torino si occuperà assai meno della politica estera che non (sic) dell'interna, dove i suoi liberali e riformatori intendimenti avranno più largo campo di svolgimento. »

« Circa all'estero, l'onorevole ministro naturalmente si limiterà a rilevare laconicamente l'efficacia ed i vantaggi del suo

colloquio col principe di Bismarck affine di assicurare la pace in Europa, almeno per un periodo sufficientemente lungo, sicché l'impresa d'Abissinia possa essere compiuta dall'Italia senza preoccupazioni; poche parole sui trattati di commercio, in cui le province subalpine sono più direttamente interessate; si o no una conferma circa Roma del diritto unico e solo d'Italia (!), con esclusione di qualsivoglia ingerenza dal di fuori. — e nulla più.

« La situazione parlamentare, i doveri del nuovo ministero, il suo atteggiamento, il suo programma, il suo contegno di fronte al morbo asiatico, saranno la parte maggiore del tanto atteso discorso. »

Il *Diritto*, come si vede, la pretende ad oracolo di Delfo, che divina il futuro e legge nelle menti degli uomini; ma, fra tre giorni si vedrà se ha colto nel segno.

La partenza delle truppe formanti la spedizione per l'Africa, è stata definitivamente fissata alle seguenti date:

27 ottobre. — Partenza del piroscalo America col Quartiere generale e il comando in capo.

2 novembre. — Quattro piroscali per volta con truppe del Corpo speciale.

22 e 6 novembre. — Quattro piroscali con truppe della brigata di rinforzo la prima volta, e tre piroscali colle stesse truppe, la seconda.

Un dispaccio particolare da Massaua al *Popolo Romano* dice che con ordine d'ieri, 21, il Comando generale ha disposto che il presidio di Monkulou sia aumentato di uno squadrone di cavalleria e di due compagnie di fanteria.

Anche il presidio di Hotumlo viene rinforzato di due compagnie di fanteria.

Oggi sono incominciate le conferenze dei delegati del governo austro-ungarico intorno al nuovo trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Le conferenze saranno il più che è possibile frequenti e vi prenderanno parte il presidente del Consiglio e l'ambasciatore De Brouck.

I giornali di Parigi commentano vivamente le spiegazioni che il ministro Crispien ha fatto dare al governo francese, per mezzo dell'ambasciatore Menabrea, circa il significato pacifico della sua visita a Bismarck; e la assicurazione che nel suo prossimo discorso di Torino egli parlerà a lungo e nel modo il più simpatico delle relazioni fra i due governi.

I giornali parigini non prestano troppa fede alle spiegazioni né all'assicurazione, perché le parole, essi dicono, sono smentite dai fatti.

L'Austria, l'Italia e l'Inghilterra sono completamente d'accordo. Se la Russia possiede in atto il suo disegno, nulla sarebbe cambiato in Bulgaria; e i russi non potrebbero nel principato, perché a Pietroburgo si sa che l'Austria non potrebbe tollerare ciò che essa considera una violazione del diritto delle genti.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino annunzia che le trattative intavolate da circa un anno tra il governo prussiano e quello di Sassonia-Coburgo Gotha, per il riscatto delle ferrovie del ducato da parte del governo prussiano, sono compiute, e che le Camere dei due paesi saranno prossimamente chiamate ad approvare i progetti della convenzioni che regoleranno definitivamente la questione.

Dai rapporti ufficiali presentati al governo germanico, circa l'opera della commissione incaricata della colonizzazione tedesca nella provincia di Posen, risulta che essa ha fatto acquisto sino ad ora di 48 proprietà feudali e 17 comunali, che rappresentano in tutto una superficie di 25,163 ettari ed un valore di 14,727,000 marchi.

Da Copenhagen si annunzia che lo tsar lascerà quella città la settimana prossima, senza aspettare la completa guarigione dei suoi figli, per la ragione che affari urgenti lo costringono a far ritorno a Pietroburgo.

Un dispaccio da Varna al *Temps* dice che il signor di Neldoff non ha ancora messo innanzi alla Porta la questione bulgara. Le trattative sono sospese: vi ha da ambedue le parti la più grande riserva. Nel caso che le proposte russe o turco-venissero comunicate alle potenze, queste domanderebbero per prima cosa e innanzi d'impegnare qualsiasi discussione, quali sieno i mezzi d'azione che verrebbero impiegati per assicurare l'esecuzione dei provvedimenti relativi alla Bulgaria.

Telegrafando allo stesso giornale da Sofia, che si fanno a Ristuck grandi preparativi per il ricevimento del principe Ferdinando il quale si richiederà colà per farvi un lungo soggiorno.

Non è affatto questione di un viaggio del principe in Romania, in Ungheria e in Austria.

Il Vescovo dott. Kopp a Berlino

Prima di recarsi alla sua novella destinazione di Breslavia il dott. Kopp si è condotto a Berlino; metropoli che trovandosi nel territorio della sua diocesi, affine di prestare il giuramento prescritto dall'ord. 13 febbraio 1886.

Quivi, come la *Germania* riferisce, l'accoglienza la più onorevole l'attendeva per parte del clero e del popolo cattolico, e la Chiesa di Sant'Edwige, addobbata splendidamente a festa, è stato il primo tempio dal nuovo vescovo visitato nella sua venuta a Berlino.

Sulla fronte della Chiesa si ammiravano ricchi ornamenti di fiori e sventolavano i vessilli pontificio e germanico.

Nell'interno i paramenti e gli addobbi erano sfarzosi ed elegantemente disposti; all'altare maggiori e fiori e le ghirlande abbondavano frammisti ad un numero immenso di candele, che illuminavano riccamente il sacro edificio.

A ricevere il dott. Kopp si erano schierati, facendo ala al suo passaggio, il clero della chiesa insieme al delegato principesco vescovile dott. Assmann, le associazioni cattoliche di Berlino con i rispettivi stendardi, e numerosissimo popolo.

Il dott. Assmann ha salutato il novello vescovo, ha ricordato i tristi tempi in cui la diocesi di Breslavia è rimasta senza Pastore per la morte del principe vescovo Roberto, e con gioia ha fatto proclamare che noi abbiamo nuovamente un vescovo ed un vescovo pieno di prudenza e saggezza, che con infaticabili sollecitudini ha cooperato e coopera grandemente al benessere della religione cattolica in tutta la Germania.

Dopo il ricevimento hanno avuto luogo, nel modo il più solenne, le cerimonie d'uso, e la prestazione dell'obbedienza da parte del clero, e la messa letta dal novello vescovo principe, e finalmente la prima sua benedizione impartita al popolo.

Terminata la messa, il vescovo Kopp ha pronunciato un bel discorso per ringraziare gli intervenuti del cordiale e solenne ricevimento e per esprimere il desiderio di essere sostenuto nella difficile missione che il S. Padre Leone XIII gli ha affidato, dal clero e popolo cattolico della sua diocesi.

Data la episcopale benedizione, il dottor Kopp processionalmente si è recato, insieme al clero, all'abitazione e residenza del preposito.

Ai vessilliferi ed ai cantori, teneva dietro uno stuolo di giovanette bianche-vestite, con fiori nelle mani, poi il clero, poi il nuovo Vescovo benedice il popolo che si accalcava sul di lui suo passaggio.

In questa guisa la processione è giunta, tra gli sguardi di numeroso popolo che dai balconi e dalle finestre la rimiravano, alla casa del preposito.

Quivi il clero è stato presentato al nuovo Vescovo, il quale, avendo parole benevole per tutti, ha manifestato il desiderio di tornar presto nella metropoli della Germania.

Nelle ore pom. ha avuto luogo la cerimonia della prestazione del giuramento e poi il ministro dei culti ha imbandito in onore del dottor Kopp un banchetto d'onore.

La Facoltà teologica di Berlino ha in tale circostanza onorato il Dott. Kopp tra i *doctores honoris causa* dell'accademia; e nel diploma relativo si leggono queste parole in cui sono scolpite le imprese compiute dal nuovo Vescovo a vantaggio della Chiesa negli ultimi tempi.

« Virum, qui prius munere vicari generalis in diocesi Hildesheimensi magna prudentia functus, in sedem episcopalem Fuldensis Summo Pontifici vocatus, per complures annos cum gregi suo boni pastoris vires eximia cum vigilantia, pietate sollicitudine implebat, tum de pace inter rempublicam et Ecclesiam catholicam reconcilianda, tum bene meritis eius, ut qui ad gubernacula amplissimae diocesis Vratislaviensis regenda a beatissimo Patre eligetur dignissimum se praestiterit ».

Una grazia singolare

Ci scrivono da Trevi il racconto d'una grazia singolare fatta recentemente dalla Madonna della Stella venerata sotto il nome di *Arcilium Christianorum* e così nota alla pietà dei fedeli:

A pochi passi da Trevi, città distante un quarto miglia dal Santuario, è una villetta campestre chiamata Collecchio, dove il giorno 3 del passato mese di maggio Orsola Martignani, giovinetta di 16 anni, che proprio allora aveva compiuto la sua educazione in un monastero della stessa città, tornava in compagnia di suo padre dalla funzione celebrata in chiesa in onore della S. Croce, allorché, senza sospensene né da essa né da altri il perché, è aggredita da un giovane furibondo del luogo con una rivoltella carica in mano. Sparatolo addosso più colpi, una delle palle la ferisce sotto il braccio destro, le entra tra costa e costa, e le offende gravemente il polmone, come dinotano gli sbocchi di sangue che Orsola incomincia tosto a vomitare. A detta dei due professori medici di Trevi fatti subito venire in suo aiuto, cioè i dottori Bastianelli e Termanini, questa ferita era mortale, né potevasi promettere alla giovinetta più di qualche ora di vita. E dunque chiamano in fretta il Parroco per amministrare gli ultimi conforti religiosi che Orsola riceve con singolare pietà, perdonando di cuore al suo uccisore. Ma al tempo stesso la moribonda pensa tosto di ricorrere alla nostra Vergine Ausiliatrice: la prega con fervore unito a grande fiducia, e manda alcune giovinette della sua età al Santuario a fare speciali preghiere per lei. La grazia non si fece aspettare. Due giorni dopo ricevute il colpo mortale, la palle che stava tuttavia dentro il suo corpo e che era impossibile di estrarre, viene da sé medesima a uscire vicino alla gola dalla parte sinistra del collo senza offendere comechessia né vena, né arteria. Anche della gravissima ferita del polmone è immanente guarita.

Di questo fatto è testimone tutta la città di Trevi, e lascio considerare la meraviglia cagionata in tutti per sì fatta guarigione, massima per il moto niente affatto naturale del proiettile, che, entrato di fianco a mezzo la persona, invece di proseguire il suo corso in linea retta e di uscire sotto il braccio sinistro, ovvero di scendere in basso, fa un movimento in alto ed esce dopo due giorni dal collo della giovane. Sicché questo delitto di sangue che aveva funestato ed empito di orrore la pacifica

popolazione di Trevi, è gittato nella costernazione l'ottima famiglia Martignani, ha giovato solo a mostrare sempre più quanto sia grande la potenza e la bontà di Maria Aiuto dei Cristiani che qui nel centro di tutta l'Italia ha fatto e fa tuttavia tante meraviglie a pro di coloro che hanno ricorso al suo possente patrocinio.

Il 27 di giugno si recò Orsola accompagnata da Emiliano suo padre, da sua sorella Annunziata e dal Parroco di Collecchio a ringraziar Maria Santissima al suo Santuario del segnalato beneficio ricevuto, offrendo alcuni doni per la chiesa.

IL "SAN FRANCESCO D'ASSISI", ED IL "SAN PIETRO IN CATENE"

Ci scrivono: Nell'essere in Firenze, ho voluto visitare o studio della brava quanto buona e modesta signorina Amalia Duprè. Già sapevo che ella scolpiva nel marmo le due statue: il S. Francesco d'Assisi, ultima opera dell'illustre suo padre, Giovanni Duprè, ed il S. Pietro in catene modellato da lei, per essere inviate all'Esposizione Vaticana, e volli approfittare della mia gita per andarle a vedere. Sono due statue meravigliose, stupende.

Il S. Francesco riprodotto esattamente sul modello del padre, con quell'aurea semplicità schietta del vero, si presenta così vivo e parlante da far dire: sicuramente, che rispettò alla verità questa statua del Duprè, riprodotta con tanto amore dalla figliola, vince tutte le altre nelle quali si si propose di riuscir vero. Questo dono dei Terziari francescani italiani al primo Terziario del mondo, partirà sabato prossimo da Firenze assieme alla cassa del S. Pietro in catene. Questa statua, per quanto non ancora finita, fa veder chiaramente che riuscirà un vero capolavoro.

Possano esser contenti davvero i RR. PP. Scolopi di offrire al Santo Padre Leone XIII, una statua, che verrà, ne sono certo, giudicata degnissima di stare al fianco del S. Francesco. Non so se la modesta sculturina concorrerà al premio, sapendo quanto sia amante di starsene all'ombra, temo di no. E questo timore si accresce in me dal fatto che, avendo, le signore fiorentine, offerto in dono una bellissima medaglia di oro, accompagnata da un nobilissimo indorzo, per l'opera compiuta da lei per la facciata di S. Maria del Fiore, restò così sorpresa e tanto confusa che credettero bene di non parlarne nei giornali per non accrescere pena. Ma anche di questa merita onorificenza terrò io parola quanto prima, per mostrare, se non altro, che anche alla modestia vien dato oggi il premio. Ecco perché ho detto tutto. Del resto le due stupende statue verranno tra poco a crescer lustro e decoro alla Esposizione Vaticana.

L'interpellanza degli Czechi

Il *Temps* ha da Vienna in data del 20 corrente:

« Il governo farà conoscere dimani la sua risposta agli Czechi; questi credono sempre che a loro sarà dato d'indurre il ministro di Gutsch a presentare le sue dimissioni. Nei circoli del governo si protesta energicamente contro la pretesa dei deputati d'intromettersi nella direzione degli affari ».

« Il *Fremdenblatt* ricorda che il conte Taaffe, da quando è al potere, ha sostenuto in tutte le circostanze i diritti e le prerogative del potere esecutivo. Ora, nella crisi attuale, si è dichiarato solidale col suo collega, perché comprende che se anche il de Gutsch viene sacrificato, come lo è stato il barone Conrad, non si fa che incoraggiare le pretese degli Czechi ».

SCANDALI E MALVERSAZIONI all'Ateneo di Bologna

Sull'affare dell'Università di Bologna il *Corriere della Sera* pubblica la seguente corrispondenza:

« Quando di una questione si è impossessato il giornalismo, qualunque mezzo si impieghi, qualunque cosa si faccia, è impossibile metterla più in tacere. Bisogna che la curiosità del pubblico sia interamente soddisfatta, bisogna che il desiderio di scandali, di pettegolezzi abbia il suo sfogo. »

« È quello appunto che è successo per l'inchiesta universitaria sullo stato irregolare di alcuni gabinetti scientifici. »

« Da parecchio tempo si rinnovava qualche cosa in proposito, ma fra i cocci dei professori, fra gli impiegati dell'Università, fuori nessuna voce era per ancora venuta. »

« So di certo che, fino da molti anni or sono, in un cassetto dello scrittoio di quel professore, che allora rivestiva la carica di Rettore, si trovava una lettera del ministro, nella quale si chiedeva conto dello stato di alcuni gabinetti: la domanda rimase lettera morta, non perché non si potesse dare ad essa una risposta, ma perché forse questa risposta poteva essere poco soddisfacente e per il ministro e per l'Ateneo. »

« L'abilità di quel Rettore, e la sua influenza tenero così lontano quella tempesta che ora si addensa, malagratamente, sopra qualche professore della nostra Università. »

« Nata la felice idea di festeggiare l'VIII centenario dello Studio bolognese, non pochi l'avversarono. Vinte le ostilità, gli impedimenti, i malumori, tutto procedeva nel miglior modo possibile, quando il prof. Emilio Villari pubblicò nel giornale *L'Universita*, che egli dirige, e poi in opuscolo separato, una terribile requisitoria contro quelli che ressero il nostro Ateneo, intitolata: *Le malversazioni dei Rettori*. In tale scritto

su per giù si diceva, che i Rettori tutti avevano male amministrato il patrimonio dell'Università, facendolo perdere ingenti rendite non solo, ma poco curando i gabinetti scientifici, e mal disponendo degli appositi fondi destinati dal ministero. »

A quell'opuscolo rispose un giornale bolognese, confutando una per una le accuse del Villari, e soggiungendo alcune parole, che spogliate di ogni artificio suonavano:

« Pensi intanto il prof. Villari a tenere in pronto il suo gabinetto e il Museo scientifico di fisica, per il prossimo centenario. Forse non tutto quello che dovrebbe in essi trovarsi sarà possibile vedere. »

« Questa breve polemica suscitò un mondo di chiacchiere; le voci che si aggiravano solo per l'aula universitaria, si sparsero fra il pubblico, e forse a ciò contribuì un po' anche il Villari, che tosto volle dal Ministero un'inchiesta, che verificasse e giudicasse la sua condotta, come direttore del gabinetto e del Museo. »

« Io non so a che cosa condurrà questa inchiesta. Fino all'ultimo si cercò di sconfiggerla e di mettere le cose in tacere, giacché se ne temevano i risultati, come scriveva la *Patria*, e per l'Università, che alla vigilia di tanto solenne avvenimento non potrà risentire vantaggio da accuse verificate contro suoi membri notissimi al mondo scientifico, e per il richiedente stesso. »

« Quello che posso accettarvi, senza timore di smentita, è che manco dal gabinetto di fisica tutte le macchine che Papa Lambertini (Benedetto XIV) bolognese ordinò appositamente per il nostro Studio, a Leida, con queste testuali parole: »

« Fabbricate e mandate tutte le macchine che debbono servire allo studio di fisica. »

« Mancano inoltre le macchine da fabbricare lenti per telescopi del celebre Campani, romano, e dieci che mancino anche gli strumenti di Luigi Galvani. »

« Tutto ciò sarebbe stato venduto a peso di ferro e di ottone. Non credo sussistano le voci di vendite fatte a Londra e al Museo Copernicano di Roma. »

« Alcuni oggetti celebratissimi furono acquistati per vilissimo prezzo da un professore di chimica, che forse poté rivenderli all'estero. Alcuni, è certo, furono recuperati dal professor Capellini, attuale Rettore. »

« Una preziosa raccolta che si trovava nel Museo di fisica erano i pesi della città di Bologna in numero di 1400. Furono venduti a peso d'ottone ad un fonditore. Il compianto comm. Gozzadini che rimpiangeva la mancanza di una tale raccolta, utilissima alla storia di Bologna, fu ben fortunato di poterla scoprire nell'officina del fonditore e la fece acquistare al Municipio. »

« Attualmente si trova non completa, però, perché alcuni pezzi furono fusi, al Museo Civico. »

« Questi taluni dei fatti. L'inchiesta chiarirà a chi spetti la responsabilità di tutto ciò. »

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Popolo Romano*, seguendo a trattare la grave questione delle Banche, scrive:

« Se questa circolazione della Banca Romana fosse artificiosa, ossia fosse l'effetto di affari non vagliati, non seri, non regolari; se, per dirla in gergo, questi biglietti rappresentassero un portafoglio di cambiali troppo trasparenti e leggere: se il patrimonio dell'istituto fosse avviato, come lo era un poco alcuni anni fa: se il pubblico non avesse gran fiducia sui suoi biglietti e lo provasse col correre spesso al cambio; allora sarebbe più che giusto il dire nettamente alla Banca Romana: restringete la circolazione, riscantate e aguzzatevi — chi è causa del suo mal pianga sé stesso. »

« Ma questo non è; anzi è tutto l'opposto, tanto che dei terzi della domanda di sconto (e buone domande) sono respinti, appunto per non eccedere ed evitare difficoltà. »

« Ora se l'imbarazzo della riscantata avviene per cause eccezionali, tutte speciali, indipendenti dalla volontà e dall'azione regolare della Banca romana, questa ha pur diritto di dire al governo: se ritenete necessaria la mia esistenza, difendetela dagli incidenti che derivano da cause speciali, indipendenti dal mio indirizzo. »

« Lo ha il governo questo mezzo? Non l'ha dubbio, dal momento che ha previste queste difficoltà della riscantata, allorché quando nella legge del 1881 all'art. 16 si riservava la facoltà di regolare con decreto reale la riscantata fra il Tesoro verso gli Istituti e fra gli Istituti rispettivamente. »

« Si tenga conto adunque delle condizioni speciali dei vari Istituti e si stabiliscano, per questo breve periodo che ci separa dalla nuova legge di riordinamento dell'credito, i limiti della riscantata fra i vari Istituti, nella stessa guisa che si era pur pensato col regolamento del 1875 a stabilire un limite per cambio dei biglietti delle Banche affluenti in modo eccessivo nelle Tesorerie dello Stato. »

« Altra soluzione non vediamo — per impedire il rinnovarsi dei lamenti inconvenienti, i quali non fanno che scuotere la fiducia, intralciare l'operosità e turbare il credito, specialmente nella capitale del Regno, dove non tutti gli edifici sono fondati sul terreno vergine. »

« E con questo, avendo, se Dio vuole, esaurita l'analisi della questione incidentale fra la Banca Nazionale e la Romana, che anche questa volta troveranno il punto d'accordo, potremo domani risalire alla

questione generale dei rapporti nella circolazione. »

« La *Perseveranza* torna ad insistere sull'eccedenza delle emissioni e scrive: « Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli un savio articolo sull'attuale anarchia nelle emissioni; e viene, su per giù, alle medesime conclusioni nostre. La circolazione contro la legge si avvicina ai 180 milioni. E noi ci domandiamo a che servono gli Ispettori delle Banche di emissione e il Ministero del Tesoro; a che serve il Ministero del commercio, a cui spettava più direttamente l'obbligo della vigilanza? Come si attua l'impegno preso dai ministri davanti al Parlamento, d'impedire che la circolazione illegale s'allarghi, e di procurare che gradatamente si restringa? Oramai — ce lo dice l'esempio della Banca Romana — tutti fanno ciò che vogliono, e le leggi sulla circolazione esistono soltanto perché si applichino all'opposto di ciò che dicono. »

La *Perseveranza* ha la fissazione di attribuire all'eccedenza della circolazione le attuali difficoltà bancarie che hanno tutt'altra cagione. Se peraltro il governo non è cieco del tutto, siamo sicuri che anche questa volta i voti della *Perseveranza*, ostili alla Banca Romana, resteranno inappagati. »

Il *Piccolo* di Napoli ha un lungo articolo sul Papa e la questione sociale, da cui togliamo i seguenti brani:

« Noi tutti abbiamo assistito al sorprendente miglioramento avvenuto nell'ultimo decennio nelle condizioni del Papato per opera principalmente di Leone XIII. »

« Non solo non vi sono più vescovi che, come i predecessori nello scorso secolo e nella prima metà del presente, oserebbero opporre resistenza agli ordini del Papa e sottoporsi piuttosto alle leggi ecclesiastiche dei governi che non alle disposizioni dei suoi canonici, ma le manifestazioni del Capo della Chiesa attirano sempre più l'attenzione del mondo cattolico. »

« Le dichiarazioni ufficiali del Papato, si estrinsechino esse nella forma di Enciclica o di Allocuzione, non sono più accolte con indifferenza e tutt'al più con curiosità, ma sono attese con interesse e commentate e discusse con la convinzione che si tratti di cose serie ed importanti. Ciò prova che il Papato è diventato di nuovo una potenza con la quale non soltanto i diplomatici e gli uomini di Stato cattolico-conservatori, ma eziandio tutti gli uomini di Stato devono contare. »

E poco appresso lo stesso giornale continua così:

« L'attuale Pontefice è uomo di mente troppo elevata per non aver compreso che la Chiesa può bensì restare, come sostengono i dogmatici, immobile nelle sue teorie; ma quale istituzione diretta da uomini deve incessantemente adattarsi allo spirito dei tempi e dei popoli; e che come essa è stata feudale nel Medio Evo, dotta ed artistica all'epoca del Rinascimento, deve essere democratica, naturalmente nel senso più elevato della parola, e socialista nel secolo della democrazia e del socialismo. »

« All'iniziativa di Leone XIII si deve se nei Congressi cattolici, che furono tenuti l'anno scorso a Breslavia e nell'agosto di quest'anno a Treviri ed a Liegi e cui presero parte i principali uomini del partito del Centro al Reichstag tedesco e di quello di Destra alla Camera e belga francese, vescovi, prelati, industriali, proprietari di fabbriche e di officine, sono stati discussi i principali problemi relativi al miglioramento delle condizioni degli operai, alla legislazione sociale, all'assicurazione degli operai, alle società di mutuo soccorso ed alle casse di pensioni e via dicendo. Leone XIII, col discorso di domenica passata ai rappresentanti delle Associazioni operaie francesi, ha voluto documentare l'interesse che la Chiesa prende allo scioglimento della questione sociale e sancire, per così esprimere, le deliberazioni prese a vantaggio delle classi operaie in quei Congressi. »

« Il Papa crede che si possa giungere più facilmente alla soluzione di quella questione « in una giusta misura » prendendo cioè una via di mezzo fra il sistema adottato dal principe di Bismarck del socialismo di Stato e quello del liberalismo economico propugnato in Germania, il paese ove più degli altri in Europa la questione sociale è passata dal campo teorico a quello pratico, dagli avversari di lui respingendo cioè il diritto assoluto dell'intervento dello Stato, ma ammettendo tuttavia che i poteri pubblici possano intervenire, quando gli interessi degli operai, che quei poteri hanno il dovere di proteggere e di tutelare, fossero compromessi. »

« Trattandosi di un sistema come un altro, di risolvere la questione sociale, quello proposto dal Papa va maturamente studiato più che superficialmente discusso. »

Cronaca delle città italiane

CALTANISSETTA. — L'altra sera una imponente dimostrazione percorse le vie della città, acclamando il Crispien e gridando abbasso Morana.

Malgrado l'opposizione della forza pubblica, la dimostrazione poté giungere fino alla casa di Morana guardata da carabinieri e da guardie.

CITTADELLA (Padova). — Un grave incendio è scoppiato in Grantorto nella casa di tale Antonio Mattolini. La casa rimase interamente distrutta e due bambini vi perdettero miseramente la vita.

Ritensi accidentale la causa dell'incendio.

GENOVA. — Leggiamo nell'Eco d'Italia:

Giungono da Santo Stefano d'Aveto su quel di Chiavari, notizie di gravi disgrazie

avvenute sui monti di quei dintorni a cagione del tempaccio degli scorsi giorni; la neve è alta più di un metro, essendo caduta a larghe falde due giorni di seguito.

Sul monte Mezzo un uomo ed una donna sorpresi dalla bufera rimasero sepolti nella neve; cinque donne ed un uomo, di ritorno dalla fiera d'Ottone, perirono egualmente fra le nevi sul monte Dego, ed altre otto persone sono morte nello stesso modo sui monti Lame e Segarino.

LIVORNO. — Il piroscalo inglese *Efficient*, comandato dal capitano Harris, di tonnellate 1054, con 24 uomini di equipaggio proveniente da New-York e Gibilterra, carico di tabacco, nell'entrare in porto appoggiò troppo in terra al di dentro dello scoglio della *Vegliaia*, rimanendo così incagliato.

La barca dei piloti del porto che si trovava al largo, abbordò il piroscalo e salì a bordo il pilota Pasquale Santini, prese il comando e dopo poco tempo riuscì con abili manovre a disincagliarlo, e alle 9,30 lo conduceva ad ancorarsi al molo nuovo senza che avesse riportato alcun danno.

Mercoledì sui due vapori francesi *Ville de Bastie* e *Marie Louise* partirono per Bastia e Marsiglia circa 700 lavoratori appartenenti per la massima parte alle provincie di Lucca e Massa Carrara.

MILANO. — Leggiamo nell'Italia:

« Un giovane prete, coadiutore d'ufficio in una delle parrocchie più popolari di Milano, l'altro di passeggiava fuori porta Sempione, recitando il breviario. »

« D'un tratto, vide innanzi a sé un ragazzo che giocava alle sponde di una roggia, spingendo in acqua delle barchette di carta. »

« D'improvviso il bambino sdrucciola e cade nell'acqua. Del suo corpicino il sacerdote non vede che le due gambette battore capovolte nell'acqua. »

« Il prete si toglie la zimarra, balza nel canale col'acqua che gli arriva alle spalle. Sventura! Il bimbo è stato tirato sotto. Non si scoraggia il valoroso: si tuffa egli pure, afferra il bambino, lo risolve, lo porta a braccia alla sponda, ed ivi lo depone in custodia degli accorsi, che battono le mani. »

« Riprende la sua zimarra, e grondante acqua dal cappello alle piante se ne va senza dire il suo nome e sfuggendo ad ogni ringraziamento. »

« Questo prete coraggioso è lo stesso che tre anni fa ebbe una scena singolare in via Madonnina. »

« Entrando in una porta di una ammalata, cui doveva amministrare gli oli santi, fu affrontato da un giovane che fuggiva precipitosamente e da costui scagliato come un ostacolo contro un altro inferocito che lo inseguiva con tanto di stocco snudato in mano per ucciderlo. Il prete, parando il colpo del persecutore, si ebbe una stoccata di punta al braccio sinistro. »

« E l'inseguito da quel ritardo ebbe agio di fuggire, sottraendosi miracolosamente alla eventualità di essere infilzato. »

« Ecco, per esempio, un prete dal fegato sano e che per fare il bene non ha paura né dell'acqua, né della lama di uno stocco. »

ROCCETTA-SABINA. — Ci scrivono:

Domenica, 16 corrente fu celebrata la festa del glorioso vescovo e martire S. Biagio, protettore del luogo. Non può credersi l'esultanza di quei paesani, che di feste ne vedono tanto raramente.

Durante il sacrificio della Messa oltre il suono dei sacri bronzi e strepitoso sparò di cannone furono fatte moltissime comunicazioni ed unzioni alla gola con candeia benedetta ed olio del santo.

Al pranzo, che riuscì gaio quanto mai può immaginarsi, fu letta una epigrafe che testè ha stampato il sacerdote romano Reverendo Don Pier Giuseppe Locatelli Angelini in onore delle Nozze d'Oro del Nostro S. Padre tra gli evviva e i plausi frenetici alla Santità di Nostro Signore Leone XIII.

La sera di poi tutto il paese fu rischiato da fuochi di bengala d'un sorprendente effetto.

È inutile il dire che questa festa così cara a quei paesani, nella cui memoria resterà sempre perenne, fu anche animata dall'impulso e dalla presenza della nobilissima famiglia dei Marchesi delle Rocchette, munificentissimi signori di quei paesani.

UDINE. — Scrivono da San Pietro al Natone, 17, alla *Patria del Friuli*:

Si fa gran parlare della grassazione ieri avvenuta in S. Leonardo.

Quel curato stava preparandosi alla Messa, nella chiesa parrocchiale.

Uno sconosciuto entrò in quel mentre nel cortile della sua casa, alquanto lungi dal tempio, ne chiuse improvvisamente il portone, e sorpresa la vecchia serva sulla porta, la percosse al capo con un randello, intimandole il silenzio.

La povera donna, certa Birtigh Maria fu Antonio, d'anni 84, nata nel comune di Tarcento, cadde tramortita. Riavutasi poco dopo, per una finestra della cucina, gridò al soccorso.

Lo sconosciuto, ch'era salito nelle camere del curato e già cominciava a far man bassa, sentendo quella grida di aiuto, fuggì per l'orto e dal cancello per la via dei campi.

Accorsero alle grida della vecchia certi Paravan Giuseppe e Regina, vicini; ma il malfattore era già scomparso.

La vecchia diede parergli lo sconosciuto uno slavo, alto di statura, con piccoli baffi neri, barba appena fatta.

Finora non si seppa che fosse stato riconosciuto e tanto meno arrestato.

— In un incendio ad Andrazza ebbero a lamentare, oltre il danno di lire 30,000, la

morte di due ragazzini di 5 anni Zattiera Marziale e Rualdi Ugo.

VENEZIA. — Scrivono alla Difesa: Il senatore conte G. B. Giustiniani preoccupato delle critiche condizioni in cui trovansi i suoi fittavoli mezzadri, in causa della persistente crisi agraria, ordinava al suo agente nella tenuta di Belvedere di lasciare a totale beneficio dei fittavoli stessi anche quella parte di uva che di diritto spettava al padrone, acciò ne facciano altrettanto vino per loro conto.

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 20 ottobre.

Il documento dell'Episcopato piemontese — Le petizioni al Parlamento — Feste e banchetti a Crispi.

La lettera dell'Emo Cardinale Alimonda a nome dell'Episcopato subalpino in adesione alla lettera del Santo Padre al Cardinale Rampolla, ha fatto sgranare tanto d'occhi alla *Gazzetta del Popolo*, la quale esclamava: « L'episcopato torinese (sic) approva quelle rivendicazioni? È bene il saperlo! »

Che tragica esclamazione! E la *Gazzetta* s'illudeva forse che i nostri Vescovi non fossero concordi col Papa nel chiedere la indipendenza sovrana?

I vescovi di tutto il mondo hanno ripetutamente dimostrato colle parole e coi fatti ch'essi reclamano col Papa e per il Papa la piena ed assoluta libertà e sovranità necessarie per l'apostolico ufficio.

I vescovi piemontesi, che firmarono a Torino, la scorsa settimana, questo grave documento, furono unanimi nell'approvarlo, e la *Gazzetta* ne prenda pur nota se crede, e lo sappia a memoria, che episcopato, clero e fedeli sono tutti d'accordo nell'appoggiare il Sommo Pontefice in queste sue domande di rivendicazione.

La stessa *Gazzetta* ha pubblicato ieri la notizia che il governo aveva deciso di processare gli autori, i promotori e i firmatari della petizione al Parlamento per la riconciliazione dello Stato alla Chiesa.

È un petardo di fabbrica massonica che non ha alcun fondamento.

Il governo, sorto coi famosi plebisciti, non potrebbe processare i promotori ed i firmatari di un altro e miglior plebiscito.

L'effetto di questa notizia a Torino è stato questo: oltre cento persone apposero ieri la loro firma alla petizione, e di queste una buona metà ignoravano l'esistenza della petizione prima che la *Gazzetta* ne parlasse. Tante grazie alla redazione ed alla cooperazione che ci favorisce il giornale del dottor Bottero.

La venuta di Crispi in Torino darà luogo a grosse feste.

I ministri partiranno domenica sera da Roma e arriveranno a Torino poco dopo il mezzogiorno di lunedì. Alla stazione saranno a riceverli le autorità con musica e le società operaie colle bandiere.

Le LL. EE. attraverseranno la città nelle vetture di gala del Municipio e andranno all'Albergo d'Europa.

Nel pomeriggio di lunedì vi sarà ricevimento delle autorità; alle ore 6 pranzo dal Prefetto in onore dei ministri.

Durante il pranzo le musiche operaie suoneranno sulla piazza Castello, quindi alle ore 9 sfileranno con bandiere, musiche e fiaccole. Alle ore 10 ricevimento nel locale della Società dell'Industria Nazionale.

Martedì mattina il ministro Crispi visiterà i quartieri in costruzione per il risanamento, le officine ferroviarie, la Mole Antonelliana, ecc.

Al dopo pranzo riposo e... preparazione. Il banchetto ha luogo alle ore 6,30. I banchettanti sono in numero preciso 560.

Dopo il banchetto il deputato Delvecchio e Ing. Perini condurranno Zanardelli, Saracco, Grimaldi e forse qualche altro ministro a Sopera, con un treno speciale della funicolare. La linea sarà illuminata a luce elettrica.

Mercoledì mattina... partenza. P.

Torino, 21 ottobre.

Le Società operaie, convocate nelle persone dei loro rappresentanti, hanno deciso ad immensa maggioranza (25 no, 11 si, 30 e più astensioni) di non recarsi ad incontrare il ministro Crispi nella sua venuta a Torino.

Le società motivano questo rifiuto dal fatto che Crispi nulla ha ancora operato a favore della classe operaia.

La stessa Associazione operaia generale ha risposto con 52 voti contrari e 9 favorevoli il progetto per il proprio riconoscimento giuridico.

Questo voto è un segno marcato di sfiducia nel governo.

Il Comitato biellese per la linea prealpina ha votato un indirizzo al Municipio di Torino per invitarlo a emettere un voto solenne a favore di questa linea.

Il giorno stesso il Consiglio Comunale con voto quasi unanime respingeva un ordine del giorno per la Prealpina. P.

NOTIZIE RELIGIOSE

23. Domenica XXI dopo la Pentecoste. Festa di Gesù Nazareno.

Esposizione del Ss. Sacramento.

23. S. Maria delle Grazie a Porta Angelica.

24. S. Claudio dei Borgognoni.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima. 23. S. M. del Pianto.

24. S. M. della Pietà in piazza Colonna.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio. L. 219 50

Lista trasmessa dal Comitato.

Ilmo e Rmo Padre Generale dei Minori Osservanti, l. 50 — Rmo Don Santo Patergrani, ex-generale dei Girolimini, l. 5 — Ven. Collegio di Santa Monica dei Padri Romitani di S. Agostino, lire 20.

Totale L. 75 —

Liste precedenti » 2326 50

Totale L. 2621 —

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 ottobre.

La seduta si aprì alle 9 1/4 colle formalità d'uso.

Presiede l'assessore Bastianelli.

Fatto l'appello e constatato che il Consiglio non era in numero legale, la seduta è sciolta e tutte le proposte passano in seconda convocazione.

CRONACA CITTADINA

Guerra di Banche. — La campagna iniziata dalla Banca Nazionale contro la Banca Romana minaccia di avere delle conseguenze disastrose e di provocare di sordini seri nella città.

Perché oggi siamo arrivati al punto che la maggior parte dei costruttori, qualora dentro la giornata non si trovasse una via di accomodamento provvisorio tra le due Banche, in attesa di un provvedimento serio per regolare la circolazione, non potranno pagare i manuali. Da questo fatto ne verrà di conseguenza uno sciopero forzato di migliaia e migliaia di persone, le quali spinte dai bisogni materiali della vita, aizzati dai soliti istigatori di disordini, incoraggiati dagli stessi costruttori che ne sperano un accomodamento qualsiasi che li salvi dal tonfo completo; potrebbero far nascere chi sa quali guai.

Il governo impensierito da un simile possibile fatto va cercando da vari giorni il modo di aggiustare la faccenda e forse ci riuscirà. — È sperabile anzi riesca prontamente.

In ogni modo il commercio di Roma ha avuto un colpo terribile, le cui conseguenze non possono valutarsi ora; ma saranno certamente disastrose se non vi si rimedia subito.

La crisi scongiurata oggi potrebbe scoppiare più grave fra qualche mese e trascinare con sé rovine inenarrabili.

Perché il commercio, e soprattutto le costruzioni poggiano da un pezzo su una base falsa, che, tenuta finora in piedi con mille artifici, con mille piccole e precarie risorse, minaccia di rovesciarsi un giorno o l'altro.

Ci sono in Roma centinaia di costruttori che fabbricano coi soli denari che prendono nelle Banche, aspettando un guadagno, decimato dagli interessi sulle somme antistate, dalla vendita della casa, quando questa sia compiuta.

Ne avviene che il giorno in cui le Banche, o per mancanza di fiducia verso il costruttore, o costrette da altre ragioni, come ora la Banca romana, rifiutano di fornire i mezzi per continuare la fabbricazione, il costruttore è costretto a sospendere i lavori e fallire.

E all'infuori anche di questa mancanza di capitali, mille altre ragioni rendono pericolosa la posizione del costruttore. Il nuovo regolamento edilizio, che è pur giustissimo, ha deprezzato, le aree, la grandissima estensione di fabbricati, maggiori assai di quello che richiede la popolazione attuale, e di quello che possa far sperare l'avvenire, fa sì che molte case rimangano mesi e mesi sfitte, e il costruttore non ritrae più neppure quel modesto utile che aveva sperato.

Ma oramai per riparare all'anormalità della situazione presente e ai pericoli del futuro è troppo tardi. Le Banche hanno fornito troppi capitali e troppo ad occhi chiusi ed oggi hanno il maggiore interesse perché la fabbricazione non si arresti, e non perdano così la maggior parte delle somme antistate.

E da una crisi di costruttori tutto il commercio ne verrebbe a soffrire per contraccolpo. Già fino ad oggi, mentre tutto si è fatto dalle Banche per lo sviluppo edilizio di Roma, poco o nulla si è fatto per il vero commercio. Domani che le Banche si trovassero con una perdita di milioni in seguito al crollo generale dei costruttori, o, nella migliore ipotesi, si trovassero con i capitali immobilizzati, il commercio non saprebbe più dove rivolgersi e dovrebbe cadere miseramente.

Non è da ora che si prevede una simile eventualità, di giorno in giorno però essa si sente più vicina, di giorno in giorno si vede più terribile, e per quanto ritardi, se non si prendano provvedimenti seri, non potrà mancare, e sarà tanto più grave, quanti maggiori artifici si sono usati per scongiurarla.

S. P. Q. R. — Quest'oggi la vecchia Giunta ha tenuto congresso.

Il centenario di Sant'Alfonso. — Nella chiesa di Sant'Alfonso all'Esquilino cominceranno ieri le solenni funzioni

per la ricorrenza del primo centenario della morte del santo Dottore e fondatore della Congregazione del SS. Redentore.

Per le cure assidue dei RR. PP. Liguorini, il tempio è stato ricchissimamente parato e splendidamente illuminato.

All'esterno della chiesa si legge la seguente iscrizione, dettata dal ch. P. Antonio Angelini d. C. d. G.

ALPHONSO . MARIAE . DE . LIGORIO

CLARISSIMO . REI . CHRISTIANAE . LVMINI

QVI

DOCTRINAM . PVRI . E . FONTIBVS . HAYSTAM

IN . COMMVNEM . AETATVM . OMNIYM

VITLITATEM . CONTVLIT

ET . INSTRVCTVM . CONTRA . ERRORES . ET . VITI

ARMAMENTARIYM

VOLVMINVM . VARIETATE . ET . SAPIENTIA

COMPARAVIT

SOLENNES . SVPLICATIONES . IN . TRIDVVM

ANNO . CENTESIMO

EX . QVO . PARTVM . LABORIVS . PEAEIVM

EST . ASSECVTVS

La solenne Messa e i Vespri di ieri furono pontificati dall'Emo Cardinale Schiaffino; quest'oggi ha pontificato l'ill. e Rmo Monsignor Grasselli e domani pontificherà l'Emo Cardinal Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità.

Molti Emo Cardinali e Prelati si sono in questi giorni recati a celebrare la Messa nella chiesa di S. Alfonso.

Moltissimi devoti hanno assistito alle sacre funzioni che sono state sempre accompagnate da scelta musica diretta dal maestro Quattrini.

Espropriazioni per le vie Cavour e dello Statuto. — Casa in via Alessandrina, n. 31 e 32 dell'arcispedale di Santa Maria della Consolazione. Indennità lire 34,000.

Casa in via Alessandrina, n. 33 e 34 di Casali Del Drago G. Battista, l. 18,500.

Casa in via Alessandrina, n. 35 e 36 dell'arcispedale del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum, l. 20,000.

Casa in via Alessandrina n. 37 e 38 e via dei Pozzi, 23, di Ruggeri Filippo, lire 37,500.

Porzione del pianterreno in via dei Pozzi, n. 27, di Ruggeri Filippo, l. 5,500.

Porzione della casa in via dei Pozzi, n. 24 e 25, di Sodani Francesco, Ignazio, Angelo ed Antonio, l. 25,500.

Porzione del pianterreno della casa in via dei Pozzi, n. 25, di Giorgioli Benedetto, l. 3,000.

Casa in via dei Pozzi, ai n. 28 a 30, dell'arcispedale di S. Maria della Consolazione, lire 25,500.

Casa in via dei Pozzi, n. 31 e 32, di De Somma Ernesto, l. 27,000.

Casa in via dei Pozzi, n. 33, 34 e 35 di Sellini Antonio, l. 55,000.

Casa in via dei Pozzi, n. 35 e 37, di Ferri Felice e Camillo, l. 18,000.

Casa in via dei Pozzi, n. 38 e 39, di Campagnoli Domenico, Paolo, Augusto e Maria, l. 21,000.

Casa in via dei Pozzi, n. 40 a 42, e piazza delle Carrette, n. 33 e 34, di Corteggianni Stanislao e Giuseppe e Alegiani Angela, vedova Corteggianni, l. 43,500.

Casa in piazza delle Carrette, n. 35 a 36 a di Speranza Lucia in Alegiani, l. 55,000.

Per la sistemazione del Ghetto, saranno espropriati altri 26 stabili compresi nell'isolato per le vie Cenci e Rna e le piazze delle Scuole e del Pianto.

Il Comune offre in complesso una indennità di lire 292,340.

La rivista di domani. — Domani, domenica, a mezzogiorno, al Macao, il comandante del IX Corpo di armata passerà in rivista tutte le truppe del presidio, comprese quelle del Corpo speciale d'Africa.

All'Istituto dei ciechi in S. Alessio. — Lunedì 24 corrente, festa dell'Arcangelo S. Raffaele protettore dell'Istituto dei ciechi in S. Alessio alle ore 7 1/2 ant. l'Emo Cardinale Schiaffino distribuirà il pane eucaristico a tutti gli alunni ed alunne nella chiesa annessa all'Istituto; alle ore 10 1/2 si celebrerà la messa cantata dal Rmo P. Provinciale dei Somaschi. Alle ore 4 pomeridiane dopo un breve discorso ed il canto delle litanie Lauretane, s'impartirà dall'Emo Cardinale Ricci-Paracciani la benedizione col Venerabile.

Un nuovo caffè. — Questa sera sarà inaugurato il grande caffè situato al palazzo Lazzaroni in via Due Macelli di cui è proprietario il signor Sommariva.

Teatri. — **Nazionale.** — Ieri sera moltissima gente alla rappresentazione dei *Danicheff*.

Corca. — Una piena spettacolosa per la beneficiata del Biasini.

Appaarsi senza fine a tutti gli esercizi del serafante, il quale è davvero un artista unico nel suo genere.

Come si muore. — Ieri sera un pescivendolo di Campo di Fiori, andato per ritirare del denaro in casa dell'impiegato Bondi, cadde all'improvviso a terra e morì subito.

L'infelice era stato colpito da apoplessia.

Investito dal treno. — Ieri sera alle 6,30 sulla linea ferroviaria Roma-Napoli presso i tre archi fuori Porta S. Lorenzo il deviatore Bellezza Vincenzo mentre era nell'esercizio del suo mestiere non essendosi allontanato a tempo fu investito dal treno diretto per Frascati rimanendo all'istante cadavere per una ferita alla tempia.

Disgrazia. — Questa mattina negli uffici dell'Intendenza in via dell'Unità l'uscieri Pieroni Ernesto essendo salito sopra di una scala per riporre alcune carte, accidentalmente cadde fraccassandosi gravemente alla testa. Trasportato all'Ospedale della Consolazione versa in pericolo di vita.

Nell'Umbria. — Vendita di una tenuta e fondi adiacenti, casa urbana ecc. in lotto unico o lotti separati. Rivolgersi al notaio Tito Firrao, Roma, Sudario 12.

Ultime Notizie

Le quarantene sono abolite.

La *Gazzetta Ufficiale*, di oggi pubblica il seguente decreto:

Il Ministro dell'interno:

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertate le buone condizioni della salute pubblica nelle città della Sicilia e del continente dove prima si erano manifestati focolari di epidemia colerica;

Decreta:

Tutte le disposizioni sancite dalle ordinanze numeri 8, 9 e 10 del 7, 9 e 15 luglio ultimo scorso per regolare i trattamenti sanitari cui dovevano essere sottoposte le provenienze dai luoghi infetti, sono revocate per le navi in partenza dalla Sicilia e dal continente da oggi in poi, che giungano a destinazione con traversata incolore.

Il Bollettino militare di questa sera reca, fra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Salem, Degeneri, Nasalli, capitani di fanteria, collocati in posizione ausiliaria.

Casoni Giovanni, nominato sottotenente di cavalleria.

Quaglia Federico, capitano d'artiglieria, nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Tongi, colonnello, d'artiglieria, collocato in posizione ausiliaria.

Zanetti, id., nominato direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria.

Guerini, id., nominato comandante l'8 artiglieria, rimanendo comandato al Ministero della guerra.

De Maria, tenente colonnello d'artiglieria, nominato capo divisione al Ministero della guerra.

Ramelli, id., nominato direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

De Graffendried, maggiore, promosso tenente colonnello.

I sotto segnatì sott'ufficiali d'artiglieria sono nominati sottotenenti nell'arma stessa: Milesi, Trovato, Pierucci, Berto, Pio, Pilati, Andriani, Lenzi, Riva, Colapinto, Minola, Vergori, Costa, Cortesi, Custo, Schiaffini, Molinari, Lamoure, Rusconi, Castelli, Manzini, Silvestri, Quadrio, Russo, Gallina, Strofollino, Belli, Morganti, Tallin, Meriardi, Vallillo, Bianco, Giòdice, Amendola, Del Negro, Armicchiario, Memeo, Miranda, Minelli, Razetti, Perfumo, Cardì, Fiori, De Giglio, Natale, Didato, Franceschini, Corvino.

Felolo, colonnello del genio, collocato in posizione ausiliaria.

Marzocchi, maggiore del genio, comandato al ministero della guerra.

Cocchia, maggiore del genio, trasferito alla direzione territoriale del genio in Torino.

Orsenico, Colli, capitani contabili, Salem, tenente, collocati in posizione ausiliaria.

Impiegati civili. — Errante comm. Vincenzo, giudice del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica, e nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia.

Giorgi comm. Giorgio, giudice supplente, nominato giudice.

Bonasi conte Adeodato, nominato giudice supplente.

Il giornale militare pubblica:

Decreto che stabilisce le attribuzioni del generale dell'esercito comandante in capo delle truppe in Africa.

Decreto ministeriale (già pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*) che approva le nuove prescrizioni relative ai corrispondenti di giornali e di agenzie telegrafiche presso le truppe in Africa.

Aggiunte all'istruzione per la compilazione delle note caratteristiche degli ufficiali e sottufficiali.

Modificazione alla giubba di panno degli alpini e bersaglieri.

Modificazione all'istruzione per la concessione degli attendenti.

Direzione superiore della scuola magistrale di scherma.

Proposte per trasferimento nei distretti di ufficiali subalpini nell'arma di fanteria.

BIBLIOGRAFIA

ARMELLINI MARIANO — *Le chiese di Roma dalla loro origine fino al secolo XVI.* — Roma, tipografia Editrice (Via del Nazareno) un volume in 8 di pag. 805.

Il signor A. Marini pubblica nel *Divin Salvatore* una bella rivista di questo dotto volume, dato testè in luce dal chiarissimo signor prof. cav. Mariano Armellini, già assai noto alla repubblica letteraria per la splendida monografia sul *Cimitero di Sant'Agnese*, e per altri lavori di non minor pregio.

La detta opera è divisa in tre parti: 1° *Notizie Preliminari sulle Chiese di Roma.* Il Chiese intramurane. III Chiese estramurane.

Essendo la prima parte di somma importanza e come la chiave per penetrare nella cognizione di tutta l'opera, ne diamo qui lo schema: Capitolo I. *Cenni sulla storia ed origine delle Chiese di Roma*, indispensabili a leggersi. II. *Degli scrittori e raccoglitori di notizie delle Chiese di Roma.* Sono qui rammentati tutti gli antichi e recenti Cataloghi ed Itinerari de' monumenti romani, incominciando dall'*Almanacco* di Polonio Silvio, compilato nell'anno 449 e terminando con Onofrio Panvinio, col Ugonio, col Severano, col Bruzio, col Longio, e col Cancellieri, a cui il ch. autore, intesse un bel serto di lodi. Segue il III. Capitolo: *I Titoli Ecclesiastici*: tema

fin qui assai oscuro ed incertificato; ma ora chiaro e facile per i lumi somministrati dall'illustre professore, che in poche parole assai bene ne tratta.

Il IV. Capitolo, che ha per titolo: « *La Fratritas Romana e la Triplice Distribuzione delle Chiese di Roma* » è oltre ogni credere importante. Con preziosi documenti dell'Archivio Vaticano, per la prima fiata dati alla luce si rischiarano a meraviglia il medioevale concetto di costosa romana associazione. Ma andiamo oltre e si scorra il Capitolo V, che tratta de' *Cataloghi delle Chiese di Roma dal secolo XIII al XVI.*

Sieno qui rese grazie al dotto Autore per averci regalato i Cataloghi inediti di Nicola Signorili, di Pio IV e di S. Pio V, il cui Catalogo non si conosceva neppure di nome.

Di più l'illustre Professore ha pubblicato di nuovo e più correttamente il Catalogo delle Chiese di Roma dell'Anonimo Torinese.

Lavoro del tutto originale è la III parte nella quale si discorre egregiamente bene delle *Chiese Suburbane*, che nella maggior parte distrutte, erano affatto dimenticate dagli stessi eruditi.

Mercoledì elaborato ed eruditissimo Catalogo, per la prima fiata composto dall'egregio professore, rinasce dall'oblio di morte una vasta falange o rete di Chiese, che circondavano e quasi incoronavano l'alma Roma, imporporata dal sangue degli Apostoli Pietro e Paolo e de' Martiri. In questa parte l'eruditissimo archeologo va rischiando le loro gloriose memorie di novella luce contro i dubbi dei miscredenti, e però il suo libro è puranco utile alla pietà.

Theologiae moralis institutiones opera et studio Petri Aloysii Talento, 4 volumi in-16 gr. — Tip. Vescovile E. Ghiotti, Mondovì.

Queste *Istitutioni* del Talento devono giustamente dirsi un eccellente Manuale di Teologia, meritevole di gran lode e degno di stare spesso in mano agli ecclesiastici, per venire consultato e studiato. Non vi manca nessuna cosa necessaria; la parte pratica è sufficientemente svolta insieme colla teorica, evitandosi in pari tempo la soverchia prolissità e la troppa ristrettezza.

L'autore tiene la via di mezzo tra le sentenze lasse e le rigide; non trasalca però di esporre le diverse opinioni dei teologi nei punti discutibili, affinché ognuno scelga quella sentenza, che gli parrà meglio dimostrata. Con retto criterio egli prova ogni cosa, più o meno lungamente, secondo la importanza della medesima; ed alla solidità degli argomenti va sempre unita la più gran chiarezza. Il presente è dunque un lavoro opportunissimo agli alunni dei Seminari per l'acquisto del sapere, richiesto in chi tende al Sacerdozio; ed insieme riuscirà grandemente utile ai sacerdoti stessi, che, applicati ad udire le Confessioni, potranno di quando in quando svolgere questi volumi, affine di richiamare alla memoria le regole pratiche per il retto esercizio del sacro ministero; giacché si può veramente affermare, che in questo trattato non manchi nulla di quanto è d'uopo si sappia da un Confessore per l'amministrazione del Sacramento della Penitenza.

Se ne fecero già varie edizioni, le quali tutte sono state in breve esaurite. Questa nuova edizione poi fu arricchita di non poche aggiunte: venne redatta colle opportune citazioni degli articoli del Codice italiano novissimo, e di molte fra le ultime risposte delle Sacre Congregazioni romane, e più specialmente con un esteso Commentario della Costituzione APOSTOLICA Sedes, colla quale vennero limitati dal Sommo Pontefice Pio IX le censure *latae sententiae*. — Facciamo voti, perchè queste *Istitutioni* siano adottate nei Seminari, e largamente diffuse nel clero; ed abbiamo certezza, che grande utilità ne ricaveranno gli ecclesiastici.

Ultimi Dispacci

Budapest, 22. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Tisza: presenta il bilancio del 1888, da cui risulta un deficit di 18,300,000 fiorini, comprese le spese straordinarie comuni, e di 3,600,000 fiorini inferiori a quello dell'anno precedente.

Il bilancio ordinario presenterebbe un deficit di 1,000,000 fiorini.

Milano, 22. — Stamane, alle ore 11,15, il principe Luigi e la principessa Paz di Baviera si recarono a Monza, ospiti della famiglia reale.

BORSA DI ROMA. 22 ottobre

Mercato più fermo dei decori giorni. I riporti principiano ad essere sistemati, e da questo una fiduciosa ripresa.

La Rendita da 90,42 1/2 a 90,45.

Generali 698 a 700.

Industriali sfiorati il 740 riprendono e 745.

Poco trattato il Banco di Roma da 922 a 924.

Gas da 1530 a 1542.

Le Immobiliari richieste 1235.

Acqua Marcia 2230 a 2238.

Mediterranea 621.

Restante inattivo.

Cambi:

Parigi: chèque 100,70.

Lon tra 3^a 25,29.

BORSA DI PARIGI — 22 ottobre.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 98,80 — Chiusura 98,57.

Estrazione di Roma. 19 — 20 — 8 —

<p>STATO CIVILE</p> <p>NATI E MORTI</p> <p>Denunciati il giorno 19 ottobre 1887</p> <p>Nati 30 compresi 2 nati morti.</p> <p>Morti 12 dei quali 3 sotto i 7 anni.</p> <p>MORTI.</p> <p>Campos Giuseppa, di anni 33 — Marini Vittoria, 78 — Cacchiarelli Carolina, 81 — Fasoli Antonio, 70 — Rossi Francesco, 54 — Mucchioli Luigi, 28 — Rovera Teresa, 41 — Pascucci Umberto, 8 — Guagni Geltrude, 76.</p>	<p>OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE</p> <p>fatto all'Osservatorio del Collegio Romano. 22 ottobre 1887.</p> <p>Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49. 6.</p> <p>Barometro a mezzodi 767.8</p> <p>Umidità relativa a mezzodi 59</p> <p>Vento a mezzodi: N debolissimo</p> <p>Stato del cielo a mezzodi: sereno.</p> <p>Termometro centigrado: } Massimo 17.4</p> <p> } Minimo 6.4</p>	<p>ORARIO DELLE FERROVIE</p> <p>Partenze da Roma per</p> <p>Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.</p> <p>Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.</p> <p>Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.</p> <p>Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.</p> <p>Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.</p> <p>Fiumicino: 8,15 a.</p> <p>Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. (festivo) — 6,30 p.</p> <p>Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. — 5,30 p.</p>	<p>Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. — 7,45 p. (festivo).</p> <p>Ceprano: 5,55 p.</p> <p>Grosseto: 4,35 p.</p> <p>Tivoli-Cinetto Romano: 5, 45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.</p> <p>Arrivi a Roma da</p> <p>Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.</p> <p>Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.</p> <p>Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.</p> <p>Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.</p> <p>Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.</p> <p>Fiumicino: 6,20 p.</p>	<p>Frascati: 6,30 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.</p> <p>Albano: 7,50 a. — 9,28 a. — 2,20 p. — 7,30 p. — 10 p.</p> <p>Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50 p. — 10 p.</p> <p>Ceprano: 9,20 a.</p> <p>Grosseto: 9,55 a.</p> <p>Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.</p> <p>TRAMWAIS</p> <p>Partenze per</p> <p>Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,20 a. — 6,15 p.</p> <p>Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.</p>	<p>Arrivi da</p> <p>Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. — 7,31 p.</p> <p>Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.</p> <p>Giornali da darsi in seconda lettura.</p> <p>L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.</p> <p>Il Fremdenblatt.</p> <p>La Germania.</p> <p>La Kölnische Volkszeitung.</p> <p>La Deutsch Reichs Zeitung.</p> <p>L'Imparcial, di Madrid.</p> <p>La Paix.</p> <p>La Epoca.</p> <p>El Correo.</p>
---	---	--	---	---	--

<p>Inserzioni a pagamento</p>	<p>DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.</p> <p>ROMA Via di Pietra, n. 91</p> <p>NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27</p> <p>MILANO Via della Sala, n. 16</p> <p>PARIGI Rue Choron, n. 16</p>	<p>ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI</p> <p>4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 80</p> <p>3^a dopo la firma del gerente 1 25</p>
--------------------------------------	--	--

Hôtel Frascati
(TUSCOLO)

Il giorno 24 luglio i sottoscritti conduttori dell'Albergo Milano in Roma, hanno aperto al pubblico in Frascati, l'Albergo e Grande Restaurant Frascati, in uno stabile espressamente costruito per questo scopo e fornito di tutti i comodi voluti dalle attuali esigenze.

Grandi Saloni da tavola rotonda da ristorante, da bigliardi. Bagni, Teatro, Giardino. Posizione incantevole, pronto servizio, prezzi moderati. Si fanno pensioni. Per l'arrivo dei treni di un'ora e delle 4 pom. i Conduttori di detto Stabilimento hanno stabilito di far trovare un pranzo di tavola rotonda al prezzo di L. 3 e 4 a persona, vino compreso. Servizi alla carta a tutte le ore.

I conduttori:
E. DELVITTO - C. CARAMELLI

CHOCOLAT SPRUNGLI ZÜRICH

AVVISI ECONOMICI
(Sistema inglese)
a cent. CINQUE la parola

Ognuno di questi spazi contiene circa 20 parole, e vale UNA LIRA.

Per inserzioni nei giornali Osservatore Romano, Roma, Esercito Italiano, Pungolo di Napoli, Gazzetta di Napoli, Giornale medico Morgagni. Rivolgarsi alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, Roma e Napoli, concessionaria esclusiva.

Per inserzioni nei giornali Caffè, Pungolo Corriere della Sera, Osservatore Cattolico, Popolo Cattolico Commercio di Milano rivolgersi alla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli, concessionaria esclusiva.

LO SMACCHIATORE PERFETTO
Fabbriato dallo stabilimento D. Rossi e C. di Imola.

L'eva qualunque macchia, sopra qualsiasi stoffa senza alterare colori. C. 50 al pezzo. Vendita da A. MANZONI e C.

Mescolare al caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica all'ananas, della Casa Hoeminger di Londra, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 4 alla bottiglia. Vendita da A. MANZONI e C.

Tutti conoscono la bontà dei famosi Biscottini di Novara, piacciono a tutti e encomiamente sono indicati ai convalescenti. Detti biscottini si mantengono inalterabili per lungo tempo. L. 2 scat. da 3 dozz. L. 2 75, 4 dozz. Unire cent. 50.

Chi ritorna dall'America sente con piacere che la Ditta A. MANZONI e C., tiene in vendita la celebre Acqua di Florida vera della Casa Lanman e Kemp di New-York. Co. ta. E. 3 alla bottiglia. — Franca in tutto il Regno E. 3 80.

La fabbrica Daniel di Parigi fabbrica un lustro speciale, il quale al contrario di tante ultime invenzioni per rovinare la pelle delle scarpe, la mantiene morbida, dona il liscio brillante dando vari colpi di spazzola. — Deposito presso A. MANZONI e C. Roma-Napoli-Milano.

Annuario Generale d'Italia

Annuario Marro

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

Completo Indicatore Commerciale, Industriale, Amministrativo e della Magistratura

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'Estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'Annuario rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'Annuario tien luogo dell'interprete perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'Annuario indica, distinguendoli con segni particolari i principali, e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants Caffè, Birrarie, Botteglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possiedono una Copia dell'Annuario e permettono di consultarla senza spesa.

L'Annuario inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutti le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commerciali, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'Annuario per il 1888, ora in corso di compilazione, conterà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecentomila indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di 10,000 copie delle quali non ne restano più disponibili che tremila circa, essendo rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai Fratelli CASARETO di Francesco, Genova Via Carlo Felice 10, Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita dell'Annuario Generale d'Italia ed ai loro Agenti nelle altre principali città del Regno.

In Roma presso Domenico Festeggiani, Via Convertite 8.

Si avverte essere ancora disponibili poche pagine per le inserzioni, onde chi bramasse occuparle, per intero od in parte non tardi a far subito domanda della scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

(I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'Annuario)

Trovansi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'Annuario Generale d'Italia 1887.

Volume di oltre 3200 pagine L. 20.

MADRI AMOROSE
CURATE LA TOSSE DEI VOSTRI BAMBINI

Non curando la tosse dei bambini presto o tardi ne seguono gravi danni.

Oggi ogni tosse si guarisce collo sciroppo dei tre fiori, rimedio sicuro innocuo sperimentato con immenso successo negli ospedali dei bambini delle principali capitali d'Europa.

Una boccetta L. 1,25

Reperibile nella Farmacia Reale, Scala Corso V. E. N. 113 — A. Manzoni e C. via di Pietra 90-91 — Società Farmaceutica Romana Federico Allogruci.

TERNO! TERNO! TERNO!

Chi arrischia, vince! Chi vuol tentare la fortuna deve giocare al lotto i numeri combinati dal Sig. G. Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse, 74, i quali godono del favore di tutti perchè per essi moltissimi poveretti poterono procurarsi una comoda vita. E davvero che è una cosa meravigliosa il vedere con quale facilità il signor Mihalik sa combinare i suoi numeri, egli è il solo forse a cui è dato d'esser benefico in simil maniera. Il sig. Mihalik ha favorito anche me di una vincita, perciò posso raccomandare nel miglior modo ad ognuno i numeri combinati da lui. Senza eccezione alcuna consiglio a tutti di chiedere al signor Mihalik i numeri della fortuna, tanto più che per questa prova non si corre rischio di sorta, anzi è molto più facile il vincere che il perdere. I numeri del signor Mihalik vincono regolarmente, e questo fatto lo possono provare ben 100,000 testimoni. — A testimonianza di quanto sopra è scritto, pongo qui sotto il mio nome e il mio indirizzo.

Con stima
Arreghini Antonio, via Grande, 84
in Monterosso (Almo) Provincia Siracusa

Chi scrive al sig. Mihalik, Budapest, Kerepeserstrasse 74, agguia alla lettera 3 francobolli da 20 cent. per la risposta.

WYNAND FOCKINK
(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno 1679.

Curaçao ed altri liquori fini genuini olandesi della casa WYNAND FOCKINK

Amsterdam si trovano in tutta Italia presso le principali case di confetterie, nonché presso i principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticciieri, ecc. — Chiedere la vera marca e diffidare delle numerose contraffazioni.

BENDSORP'S provate e confrontate

Il migliore, VERO OLANDESE,
CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO
CACAO SOLUBILE

della premiata Fabbrica BENDSORP & C., Amsterdam (Olanda)

In vendita presso i principali Droghieri, Caffettieri e Pasticciieri in tutte le città d'Italia. — Domandate campioni gratis.

VERO RISTORATORE del CAPE LL ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondezze della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica genuino del nome di R. B. Keith, 16, Coleman Street, City London, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso in Roma presso A. Manzoni e C. Si imboniscono Evans e C. H. Roberts e C., G. Baker e C.

Specialità Medicinali ZANETTI
preparazioni speciali di G. Castelli, chim. farm.
successore di A. Zanetti, Milano, Via Carlo Alberto

Olio fegato di merluzzo ferruginoso Zanetti
energico ricostituente; guarisce dall'anemia, dalla clorosi, dai fiori bianchi, ecc. ed in generale dalle malattie provenienti da costituzione gracile e linfatica. — Lire 2 — la bottiglia.

Olio fegato di merluzzo al fosfato ferroso Zanetti
Premiato dall'Accademia Fisio-Medico Statistica di Milano

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfresca le costituzioni anche le più deboli, arresta o corregge nei bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofulosa, e massimamente vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci. — Prezzo L. 3 — il flacone.

Pastiglie Codeina Zanetti per la tosse

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite o tosse polmonare; è mirabile il loro effetto calmante la tosse asmatica. — Prezzo L. 1 — la scatola.

Vendonsi in Milano da G. Castelli, Via Carlo Alberto — A. Manzoni e C. — Carlo Erba, Biancamano, Cataneo Arrigoni — Paganini e Villani — De Ponti e Dagnani — Figli G. Bertarelli, ecc. — nel Regno dai principali grossisti e primarie Farmacie.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'Estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertano i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munito della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto LUIGI CIUTI.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, in Firenze, ed in tutte le farmacie del regno.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue (brevettato dal R. Governo d'Italia), del prof. Ernesto Pagliano, unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO di Firenze. — Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) lire 2. La scatola (in polvere) lire 2, più imballaggio.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. il signor ERNESTO PAGLIANO possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (giustiziere) ricorrere alla quarta pagina dei giornali Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore Girolamo, né mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credere che parente. Si ritenga quindi per massima: « Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

ERNESTO PAGLIANO.

In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

OLIO BRUNO-CHIAIRO
INFEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere infallibilissimo
il più puro, come il più gradevole al palato,
ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUMIZIONE e di MALATTIE DI PETTO,
DEBOLEZZA GENERALE, DEPRESSIONE INFANTILE,
RACHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFULOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsule nel le principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Omitte evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula, patentesi di BETTS & Co., si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSA, HARFORD & Co.

Soli Consegnerari, ANSA, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra.

Depositi in Roma: presso i Fratelli Bonacelli, Corso Vittorio Emanuele 183 al 195; Società Farmac. Romana, via Nazionale, Palazzo Colonna; e Manzoni e C., via di Pietra 90-91.

MALATTIE DELLO STOMACO E DEL FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL

PURAMENTE VEGETABILI
sono un perfetto specifico
contro
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione, l'itterizia
e tutti gl'incomodi
DEL FEGATO E DELLO STOMACO.